

## Testimonianze

\*

*Questo Avvocato della causa di Dio presso il popolo annunzia in termini di una estrema ed inflessibile gravità i diritti del suo Signore. E questo giustifica poi l'umanissimo suo atteggiamento in sede di confessione. Allora l'avvocato di Dio diventerà l'avvocato degli uomini presso Dio, e si ispirerà ad una equilibrata indulgenza, nata da una fraterna e, direi persino, sotto certi aspetti, materna comprensione della fragilità della umana natura, bisognosa di perdono e di speranza. S. Alfonso appare attraverso la sua intensiva e prolungata azione oratoria come un nobilissimo educatore del popolo...*

GIOVANNI GETTO

"ARCHIVIO GENERALE"

PP. REDENTORISTI

VIAMERULANA, 31

ROMA 3035

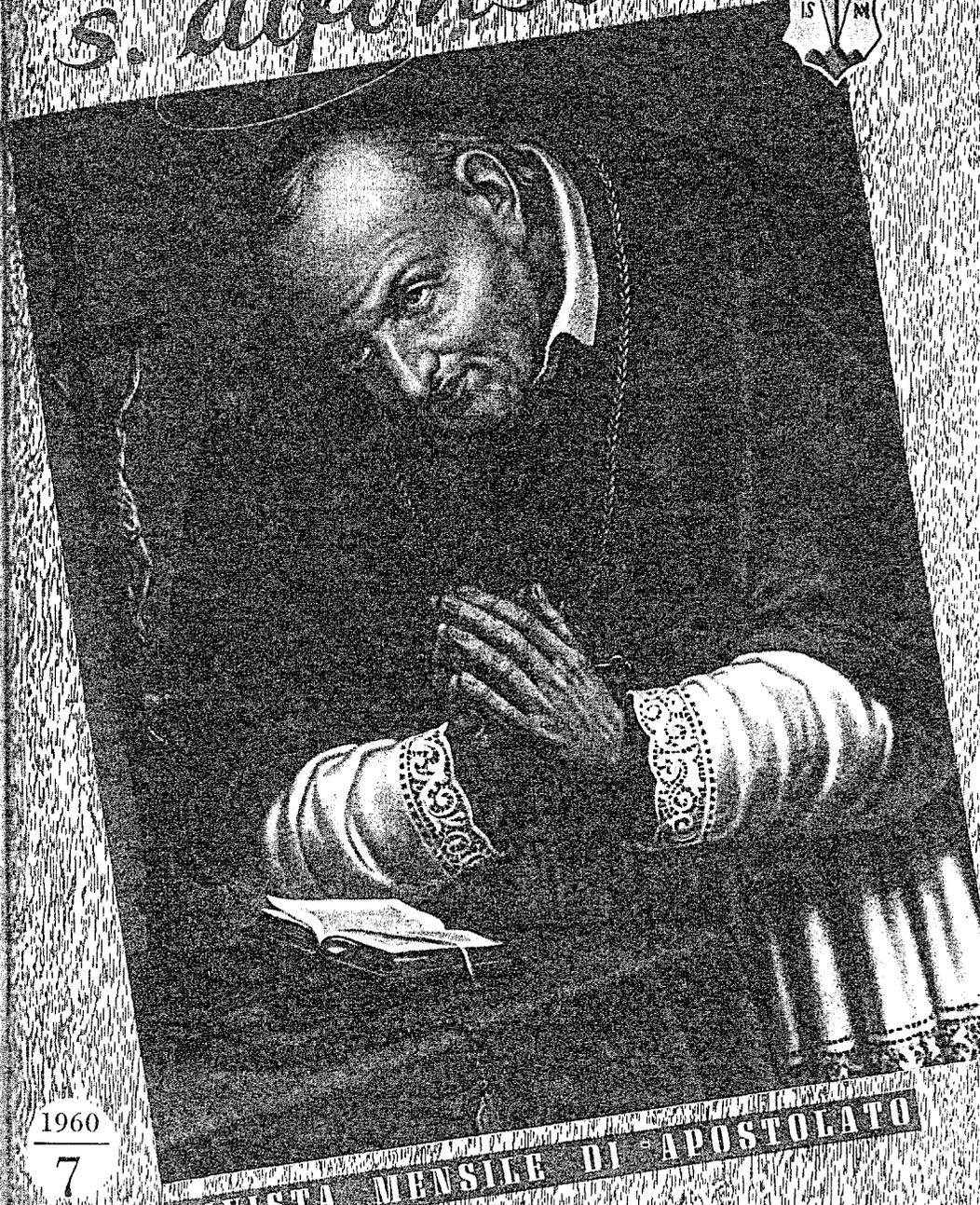
S. Alfonso



1960

7

RIVISTA MENSILE DI APOSTOLATO



## SOMMARIO

LE FESTE ALFONSIANE - P. B. M. Casaburi  
LA PAGINA DEL PAPA  
UNA LACUNA ALFONSIANA - O. Gregorio  
SORGE LA CASA MADRE - P. P. Pietrafesa  
DAL MONDO CATTOLICO  
DALLA BASILICA

## TRA I LIBRI

Segnaliamo:

S. ALFONSO M. DE' LIGUORI

### OPERE ASCETICHE

Introduzione generale a cura di Oreste Gregorio, Giuseppe Cacciatore, Domenico Capone, premessa di Don Giuseppe De Luca.

Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1960, pp. 409.

E' un'opera interessantissima per lo studio e per la conoscenza delle Opere di S. Alfonso. Contiene un duplice indice: uno dei nomi ed un altro delle materie.

Mons. ANTONIO LEONETTI

### ADORAZIONE

in onore del Cuore Eucaristico di Gesù  
in suffragio delle anime dei sacerdoti defunti.

Napoli, Ind. Tip. Meridionale, 1960 p. 36; L. 70.

Rivolgersi al

Segretariato Cuore Eucaristico  
S. Alfonso e S. Antonio a Tarsia, 12

NAPOLI

# S. ALFONSO

ANNO XXXI - N. 7

— Luglio 1960 —

ABBONAMENTI

Ordinario L. 300

Sostenitore L. 500

Benefattore L. 1000

*Rivista mensile di Apostolato*

Direzione e Amministrazione: BASILICA DI S. ALFONSO (Salerno) PAGANI

Tel. 13-12 - C. C. P. 12/9162 Intestato a Rivista "S. Alfonso", - Sped. in abb. postale - Gruppo III

## Le Feste Alfonsiane

*Ogni anno ritornano attese le feste in onore del Santo Compatrono.*

*E debbono essere attese. I motivi sono vari, dai materiali agli spirituali.*

*Non si esclude il fattore economico. Nelle feste, col concorso dei forestieri e dei turisti che spendono, tutti fanno un guadagno.*

*Ma vi è di più: è un'ora di stasi e di distensione, con un po' di godimento e di sollievo.*

*Soprattutto è un sollievo spirituale, in cui l'animo, stanco per le tante preoccupazioni, agitazioni e sofferenze della vita, ritrova per un poco se stesso e Dio davanti all'Urna di S. Alfonso, che, Maestro dei più nobili insegnamenti, infonde vigore nelle responsabilità e nei doveri della vita.*

*Ma le feste patronali di oggi debbono guardarsi e considerarsi in quelle di ieri. Le feste in onore di S. Alfonso sono ormai secolari: le prime risalgono certamente al 1816, cioè a centocinquantaquattro anni fa. E quelle feste che celebravano i nostri padri non erano inferiori alle attuali, sol che si guardino nella cornice del loro tempo.*

*Le cronache degli anni passati parlano di addobbi sfarzosi e di illuminazioni meravigliose.*

*Una mente distratta ed uno spirito leggero che non si riporta ai tempi felici di una volta, forse sorriderà di ironia e di compatimento, abbagliato dallo splendore dei ritrovati e delle conquiste della tecnica moderna.*

*Senza esaltare o diminuire nè le prime e nè le seconde - fatte le debite proporzioni - direi che le feste alfonsiane, anche nel progresso tanto desiderato e desiderabile, non debbono perdere la fisionomia che le ha sempre caratterizzate per la nobiltà, la serietà, la gravità e la spiritualità, sì da trasformarle in un momento di elevazione per una conquista pacifica del mondo dello spirito e della vita, che, inquieta, va in cerca di un bene che non può trovare.*

*S. Alfonso lo addita in Dio!*

P. B. M. CASABURI



### Un discorso di Giovanni XXIII agli alunni dell'Istituto Massimo

Giovanni XXIII rivolse un importante discorso agli alunni dell'« Istituto Massimo » insieme con le famiglie, gli ex alunni, i dirigenti di tutte le scuole maschili di Roma dipendenti dall'autorità ecclesiastica.

Esordiva con gioia perchè « alla giovinezza sono affidate le sorti dell'avvenire del mondo ». Faceva un invito ad approfittare del miglior modo possibile di questo « periodo prezioso della semina, dal cui silenzio dipende il segreto della magnifica fioritura del domani », poi una esortazione alla forza « proprietà caratteristica dei giovani » perchè « essa corrisponde così bene allo sviluppo fisico del giovane, al suo amore per l'armonia delle membra, alla sua inclinazione agli esercizi anche difficili, che impegnano la sua resistenza fisica, la capacità a sopportare privazioni, la conoscenza delle proprie possibilità, e dei propri limiti, l'ansia appassionata della conquista. Questa virtù non è audacia; non fretta; non è sopraffazione degli altri... La forza è una virtù cristiana, che dice faticosa e talora sofferta conquista di un retto ordine, di padronanza di sé e di superiorità di spirito... »

Finalmente il Papa fa appello alla costanza: « Guai se vi mancasse la virtù della costanza. Tutto potrebbe precipitare o appiattirsi: la pietà ridursi a puro esercizio di qualche pratica esteriore di culto...; la carità a calcolo di interessata ambizione; la purezza a semplice espressione di esteriore signorilità, o di ostentata ma non vissuta onorabilità... Costanza dunque nell'esercizio di un fermo proposito... »

Avviandosi al termine del suo discorso il S. Padre ebbe parole di commossa tenerezza: « In alto i cuori, diletti figli; in alto gli occhi... noi volgiamo gli occhi a scrutare nei vastissimi cieli il segno della potenza di Dio, e da lui traiamo gli auspici per il trionfo della ragione sulla forza, dell'amore sul calcolo, della giustizia sulla demagogia ».

## Una lacuna alfonsiana bio-bibliografica

Gli scrittori redentoristi più accreditati, riferendosi al transito di S. Alfonso avvenuto a mezzogiorno del 1. agosto del 1787, citano spesso e volentieri gli elogi pubblicati in quella occasione da Blasucci, Calenda e Cavalli. Hanno ommesso invece ed omettono tuttora l'Orazione funebre tenuta nello stesso tempo a Ciorani e poi stampata dal P. di Leo. Riteniamo che il significativo lavoro sia sfuggito ai più abili investigatori di ieri e di oggi, quantunque giacesse a portata di mano, nel nostro Archivio generale, tra vecchi manoscritti (*II. B. Congregatio Neapolitana*). Si desidera, infatti, un cenno dell'eminente teologo di Leo, per esempio, nella *Bibliographie* del P. De Meulemeester (Lovanio 1935-1939) e nelle copiose *Biografie* dei napoletani più ragguardevoli per santità, dottrina e dignità del P. Schiavone (Pagani 1938).

Non sembra, quindi superfluo tracciare uno schizzo per arricchire il menzionato ritocco, colmando la lamentata lacuna bio-bibliografica; il contributo nel suo lato modesto può forse giovare ad approfondire con nuovi documenti gli studi alfonsiani attualmente in ascesa.

\* \* \*

Il P. Francesco Saverio di Leo, figura rilevante nella storia redentorista settecentesca, nacque a Contursi (Salerno) il 24 ottobre 1728. Intelligenza fertile e precoce bramò assai presto la solitudine claustrale, ponendosi in contrasto con la mamma, che avrebbe voluto avviarlo al seminario. Pensò di farsi « paulino », poi domenicano, indi gesuita, ed infine stava per entrare tra i gerosolimitani, Il piissimo arciprete Giovanni Rossi con un suo biglietto l'indirizzò a S. Alfonso che predicava a Buccino. La vocazione maturò in quell'incontro. L'ideale missionario prevalse nell'anima incerta del giovane, che decise di attuare ad ogni costo, senza troppo entusiasmo veramente, a causa

della gracile costituzione.

A 19 anni, il 22 maggio 1747, verso l'imbrunire, di Leo giungeva nella fresca vallata di Ciorani e batteva trepidante alla porta del noviziato redentorista, dove fu « caramente accolto », come notò in una sua memoria.

Rimase affascinato.

Ebbe maestro il P. Villani e connovizi, tra altri, lo storiografo Tannoia, l'angelico Petrella, il letterato Ferrara, Strina, l'analista Landi, Amendolara, suo paesano, Giovenale, l'enciclopedico irpino Alessandro Di Meo, l'ex governatore di Calitri Margotta.

In quel cenacolo di anime di eccezione si orientò definitivamente, proponendosi di collaborare nella redenzione della gente più abbandonata.

S. Alfonso, che aveva intuito i meravigliosi talenti di di Leo, gli affidò appena diventato sacerdote l'insegnamento della filosofia e più tardi della teologia. Ed il redentorista di Contursi si mostrò all'altezza del compito, attenendovi con lodevolissimo ardore. In un suo ritratto conservato a Ciorani è stata giustamente sottolineata nella epigrafe appostavi la sua singolare perizia « in scientiis philosophicis ac theologicis peritissimus ». Nè il superlativo fu sprecato. In verità si rese benemerito degli studi del nostro studentato primitivo.

S. Alfonso, apprezzando le doti esuberanti del giovane maestro, lo guidava con intelligente fermezza, temperando ogni esagerazione culturale. Nell'epistolario si percepiscono parecchi echi degli interventi del Rettore Maggiore, desideroso che i suoi discepoli, ferrati nella teologia, non si perdessero in inutili erudizioni (Cfr. *Lettere*, I, 311, 315, ecc.).

Tra i lettori più capaci di quel periodo d'oro il P. di Leo spiccò accanto a Rizzi, al numismatico Caione, Di Meo, Di Costanzo, ecc. Visse lungamente nelle aule scolastiche di Materdomini.

Nel 1764 partecipò al famoso capitolo generale celebrato a Pagani; nel 1781 venne inviato a Roma insieme col Vicario dell'Istituto P. Corrado per chiarire presso i dicasteri pontifici l'incresciosa questione del Regolamento regio.

Si spense serenamente a 84 anni in Ciorani il 23 gennaio del 1811.

\* \* \*

Il P. di Leo lasciò alcuni trattati sui *Loca Theologica* (1771), restati inediti, pressochè obliati. L'unica sua pubblicazione pervenuta sino a noi è l'elogio funebre, rammentato anche dal P. Tannoia (lib. IV, c. 39): « Mons. Nicodemi, vescovo di Marsico, ritrovandosi in Penta sua patria, accettò con suo piacere l'incarico per solennizzarvi i pontificali. La chiesa (di Ciorani) ancorchè spaziosa non videsi capace a tanto popolo. Spettò al nostro P. don F. S. di Leo tesserne l'elogio.

Monsignore ammirando le gesta, vedevasi sul trono non piangere, ma dare in singulti ».

La stampa rarissima, se non è addirittura la sola copia esistente, ha la seguente intestazione: *orazione funebre in lode di Mons. D. Alfonso de' Liguori Fondatore e primo Rettore Maggiore della Congr. del SS. Redentore recitata dal P. D. Franc. Sav. de Leo della medesima Congr. della Casa de' Ciorani* (pp. 36, s. l. e a.).

L'autore, consapevole dei limiti dello scritto, premette questa annotazione: « Circostanze indispensabili portarono che questa Orazione fosse fatica di soli tre giorni: ed una folla di testimoni di vista conoscono che io dico la verità. La circostanza ha portato ancora che si abbia a pubblicare questo all'intutto tale quale fu rappresentata: si prega però chi legge a compatirne i difetti ».

Esordisce con accento pacato: « Questa funebre pompa si semplice e si divota eretta non per vanità fastosa e mondana, ma per sincera dimostrazione di filiale e riconoscente amore; e per un omaggio estremo d'affettuosa benevolenza verso il sempre grande ed incomparabil Prelato Mons. D. Alfonso de' Liguori, che un

tempo fu di noi per dignità Insiutore e Capo; per amore Padre e Fratello ».

Intorno a questa proposizione sviluppa il profilo commosso, rievocando in iscorcio, nei tratti più salienti, la longeva ed operosissima esistenza del defunto con qualche linea personale: « Io devo qui confessare che quando la prima volta lo vidi in Buccino, dove egli rattrovavasi colla missione, in vederlo sì mal provveduto e sì poveramente vestito, preso fui da tal orrore e da tale spavento che non più sentiva in me lo spirito di accostarmi a lui; e stentai non poco a crederlo D. Alfonso de' Liguori ».

Parlando dell'idea che l'estinto ebbe sui monti di Amalfi circa la fondazione della sua Congr. missionaria rileva (pp. 15-16): « Dopo lunghi ed amari combattimenti, che tutti dire non breve cosa sarebbe, fu in fine determinato da coloro tutti, che tanti ostacoli e travagli muovevan al santo uomo, di rimettere l'affare importantissimo a' consigli ed alla direzione di Mons. Falcoia, vescovo allora di Castellammare, celebratissimo dalla fama per santità e dottrina. Punto non esitò l'insigne Prelato di assicurare anch'egli e con indubitata certezza che la nuova Congregazione era opera ispirata e voluta da Dio ».

« Fattosi Alfonso tutto a tutti, coll'esempio e colla voce, non risparmiando stenti, non curando incomodi, camminar ci faceva a gran passi per le vie diritte e sicure, che alla perfezione di quell'apostolico ministero ci guidano, a cui Iddio ci ha chiamati, ed egli ci conduceva ».

Descrivendo rapidamente l'attività letteraria osserva (pp. 21-22): « Chi vi è che non confessi ritrovar la pietà e la divozione, ogni aiuto ed ogni stimolo efficace nelle Opere del Padre nostro?... Solamente l'amore del suo Dio fa l'anima della sua scienza, come la scienza fa l'alimento di questo amore ».

Conclude (p. 36): « Felici noi! se la ricordanza della morte di Mons. Liguori che qui si onora, ci metta altamente in cuore di vivere e morir come lui, per esser un giorno con lui ne' gaudi sempiterni del Paradiso ».

*Episodi Alfonsiani*

## Sorge la Casa Madre della Congregazione a Pagani

Nell'anno 1743 volò al cielo la bell'anima di Mons. Falcoia, Direttore spirituale di Alfonso e per tanti anni sostegno dell'Istituto. Il Fondatore pensò che era giunto il tempo di dare stabilità all'Istituto con la nomina di un Superiore generale. Si tenne un'assemblea di tutti i Padri a Ciorani e come era da prevedere venne nominato all'unanimità lo stesso Fondatore a Superiore Generale per tutta la vita. Alfonso avrebbe voluto evitare quel peso, ma gli fu impossibile innanzi alla unanime volontà dei Padri. Il nuovo Istituto si organizzava così saldamente e si preparava a nuove ascensioni.

Un grave dolore colpì Alfonso il 1745 per la morte del padre, D. Giuseppe.

Negli ultimi mesi lo aveva confortato e sorretto con la preghiera e le lettere. Gli aveva pure inviato il P. Saverio Rossi. Fece una morte da santo e ciò consolò il figlio. Ebbe questi la luttuosa notizia mentre era per salire sul pergamo. Si inginocchiò, pregò e salito sul pulpito con

voce velata dal pianto disse: « Vi raccomando mio padre, del quale ho saputo in questo momento la morte. Recitiamo una Ave Maria «per il riposo dell'anima sua».

A Ciorani Alfonso aveva il quartiere generale delle Missioni; di là i Missionari prendevano d'assalto il Cilento, la Campania, la Lucania, le Calabrie.

Di tanto in tanto Alfonso ritornava per un po' di riposo in collegio, ove infervorava lo spirito. Qui aveva composto la prima operetta che tanto aveva entusiasmato il vecchio capitano suo padre: « Le Visite al SS.mo Sacramento e a Maria SS.ma ». Era davvero un aureo libretto che degnamente iniziava la serie delle numerosissime opere.

Intanto le vocazioni aumentavano di giorno in giorno; il collegio di Ciorani diveniva sempre più angusto. Fu necessario l'ampliamento. Mancava il denaro, ma il santo Fondatore faceva affidamento sulla Banca celeste. Nei modi più impensati giungeva al momento opportuno il dena-

(segue *Una lacuna alfonsiana*)

La testimonianza del P. di Leo (meritevole senza dubbio di un documentato disegno di vita e di pensiero) è certamente molto preziosa. Dal 1747 al 1787, per un buon quarantennio, visse nel clima santificante creato dalla forte personalità di S. Alfonso, il quale mai perdeva di vista, tra le molteplici occupazioni, i suoi giovani chierici, speranza dell'avvenire, controllandone i progressi scientifici. Il P. di Leo, anche da lontano, sentiva il benefico influxo della guida e traduceva in pratica

le illuminate direttive per formare i futuri missionari nelle discipline ecclesiastiche.

E' questo, crediamo, il significato intimo dell'elogio, steso sia pure in fretta a Ciorani nel 1787 da di Leo, ma con profondo sentimento filiale e con la responsabilità di teologo nella valutazione dell'eroismo delle virtù praticate da S. Alfonso, per cui suscitò nei numerosi ascoltanti incancellabili risonanze di edificazione.

O. GREGORIO

ro occorrente. Una volta, tra le altre, Alfonso sprovvisto di denaro, scrisse una supplica a Gesù e la ripose fiducioso nel tabernacolo. In quello stesso giorno ebbe una chiamata urgente a Napoli. Vi andò subito: si trattava di dare il suo voto favorevole per un'aspirante cavaliere. Questi fu grato ad Alfonso e gli donò una borsa con molto denaro. Il Liguori lodò il Signore e scherzando diceva che a quel prezzo avrebbe dato il suo voto anche al garzone d'un fornaio.

Iddio benediva sensibilmente il novello Istituto. Le richieste di missioni aumentavano sempre, Celebre — fra le altre — la missione che il Santo predicò a Nocera all'inizio dell'anno 1744. Le conversioni furono numerose; abusi e vizi furono sradicati; si stabilì la pratica dell'orazione mentale fra il popolo.

Fu la Madonna però la prima Missionaria. La notte prima dell'arrivo dei missionari la B. Vergine comparve in sogno a un giovane libertino e lo ammonì di andare a confessarsi il giorno dopo dal P. Alfonso de' Liguori. Il giovane pensò bene di servirsi del sogno per giocare un terno al lotto. Raccontando il sogno al gestore del banco; rimase stupito nel sentire che veramente quel giorno il P. Alfonso sarebbe venuto con altri Padri a Nocera. Gli si aprirono allora gli occhi e corse ai piedi di Alfonso sinceramente contrito. Alfonso saputa la cosa, disse: « Dunque Mamma (la Madonna) ti ha

mandato da me? ».

In occasione della missione di Pagni, borgata presso Nocera, la madre di un certo Nicola Tipaldi, affetta da un morbo inguaribile al braccio, guarì miracolosamente accostandosi un indumento di Alfonso. Il Tipaldi, che già conosceva Alfonso, per essere stato più volte a Ciorani, si entusiasmò per un'idea che da molto accarezzava: la fondazione di un collegio dei padri Missionari a Pagni. Convinse della utilità di tale progetto il ricco D. Francesco Contaldi e la sua cugina Antonia. Si stipulò un contratto e si pose mano all'opera.

L'entusiasmo popolare per tale opera sorpassò quello di Villa e di Ciorani.

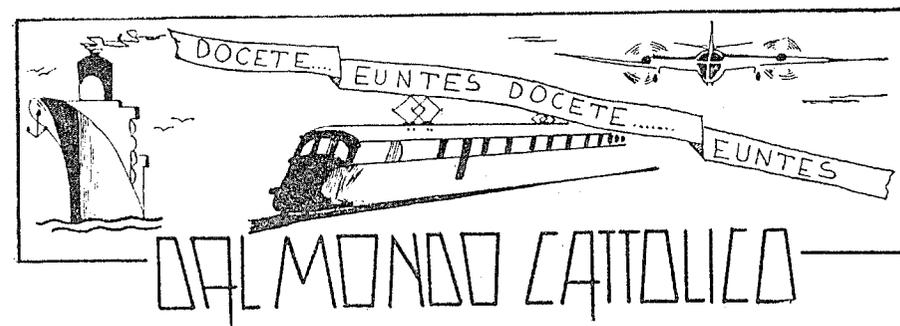
Anche delle nobili signore si videro trasportare materiale. Tutti — secondo le possibilità — diedero denaro e aiuto; ci furono molte donne che offrirono i loro monili; la città di Nocera e i comuni dipendenti votarono un sussidio di 100 ducati. La fabbrica procedeva alla svelta. Ma non poteva durare tale stato di cose. Per motivi di gelosia e di cupido interesse si scatenò una persecuzione accanita. S. Alfonso in un primo momento stava per cedere, ma poi incoraggiato dal morente Mons. Falcoia, resistette agli oppositori. Dedicò la Chiesa al glorioso principe delle milizie angeliche, S. Michele, e Satana dovè battere in ritirata.

P. PAOLO PIETRAFESA CSSR

### *Passa come l'erae del tempo: Pasternak,*

il quale si domandava: « Quali sono al mondo le cose che meritano fedeltà? Ben poche. Io penso che si debba essere fedeli all'immortalità, quest'altro nome della vita, più ricco di senso. Essere fedeli all'immortalità, fedeli a Cristo ».

E' divenuto così un testimone di Cristo!



### *S. Gregorio Barbarigo*

Il 26 maggio 1960 il Santo Padre Giovanni XXIII ha elevato agli onori degli altari nella chiesa di S. Giovanni in Laterano, la Cattedrale del Papa, Gregorio Barbarigo.

Nato a Venezia nel 1625, morì a Padova nel 1697. Vescovo di Bergamo e di Padova per 33 anni, conosceva diverse lingue europee ed orientali; vigile a tutte le forme più penetranti dello zelo pastorale, fu un grande personaggio dei suoi tempi.

### *S. Giovanni de Ribera*

Il 12 giugno scorso il Papa ha anche canonizzato Giovanni de Ribera (1532-1611) di nobile famiglia spagnuola. Orfano di madre venne affidato alle cure di una zia. Laureatosi in teologia a Salamanca, a 25 anni fu ordinato sacerdote. Cinque anni dopo era vescovo di Badajoz e poi di Valenza. Per 42 anni resse questa archidiocesi con zelo intenso, nonostante le difficoltà e le contrarietà incontrate. Insegnava personalmente il catechismo nelle città e nelle campagne, in chiesa e in piazza. Devotissimo dell'Eucarestia fu veduto andare in estasi durante la celebrazione del santo sacrificio.

### *A Lourdes*

Quarantamila soldati di dodici nazioni hanno partecipato al pellegrinaggio militare internazionale a Lourdes. Tra i pellegrini c'erano ministri della difesa francese e austriaco. Le cerimonie erano spiegate in francese, italiano, e olandese. Il Papa ha inviato un telegramma con la sua benedizione.

### *Anche noi abbiamo il Cardinale*

Tempo fa un ragazzino di otto o dieci anni corse verso il Cardinale Barbieri mentre usciva dalla Cattedrale di Montevideo e lo tirò per la Porpora. L'insigne Porporato si voltò e disse: che cosa vuoi, muchachito? e si chinò ad accarezzarlo. Il negretto approfittò per mormorargli all'orecchio: « Monsignore, lo sai? Anche noi abbiamo il nostro Cardinale ». « Lo so rispose il Cardinale, e soggiunse: non cessare di essere grato a Colui che ti diede il Cardinale ossia all'Uomo vestito di bianco, al Papa ».



## DALLA BASILICA

### 1° Raduno ammalati

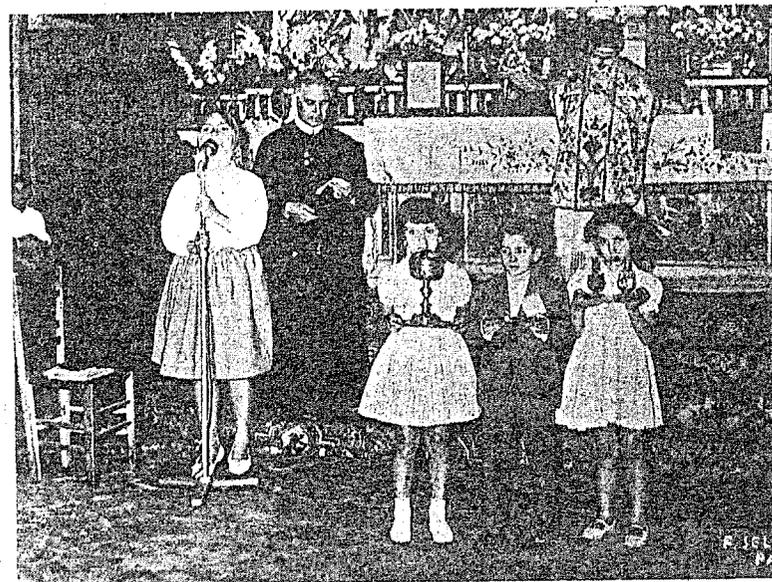
Il Gruppo S. Alfonso dei Volontari della Sofferenza — che già il 25 maggio u.s. si era unito al Grande Pellegrinaggio degli Ammalati promosso dall'UNIFALSI Salernitana al Santuario mariano-gerardino di Materdomini sotto la direzione del Cappellano Mons. D. Nicola Recco e del gentilissimo dottore Antonio Cioffi — il 12 giugno ha svolto il primo Raduno degli Ammalati della Città.

Oltre 150 ammalati sono convenuti nella Basilica di S. Alfonso sotto lo sguardo materno e benedicente della Madonna del Perpetuo Soccorso mediante la collaborazione dei Reverendissimi Farroci della Città.

Cre di gioia, di conforto, di sollievo spirituale hanno trasformato e valorizzato il dolore in una preghiera di offerta e di propiazione nello spirito dei messaggi della Madonna di Lourdes e a Fatima.

Il larellato, il carrozzellato, il cieco, lo storpio ed il sofferente che è stato trasportato al Raduno con macchine, pulmans e con autocambulanze ha sentito rifluire in sé una nuova vita che è stata rinvigorita nell'incontro con Cristo nella santa Comunione durante la S. Messa, alla quale si è unito, presentando all'Offertorio per le mani di tre innocenti bambini ammalati, le ostie ed il vino per il sacrificio e la comunione.

Momento emozionante e commovente preparato dalla recita del Rosario meditato. E giunge l'ora delle ansie, l'ora indimenticabile della processione Eucaristica! L'Eccellentissimo Vescovo Diocesano, Mons. Fortunato Zoppas ha inviato un nobile messaggio esortando i cari ammalati a divenire con Cristo i redentori delle anime.



Gli ammalati, disposti sulla piazza della Basilica davanti ad un Altare appositamente preparato, circondati da una foltissima corona di parenti e di fedeli oranti e dagli occhi lucenti di lacrime, hanno ricevuto la benedizione di Gesù Eucaristico, mentre le invocazioni: — Signore, noi Ti adoriamo... noi crediamo in Te... se Tu vuoi puoi guarirmi... la Tua volontà sia fatta... — attraverso il microfano salivano al trono di Dio in quel vespro luminoso e domenicale e tanto dolce, affascinante e commovente che ha lasciato un ricordo inobliviabile insieme ad una nostalgia di pungente desiderio per una prossima, simile cerimonia che solleva l'ammalato e conforta il sano, spingendolo alla valutazione delle cose dello spirito.

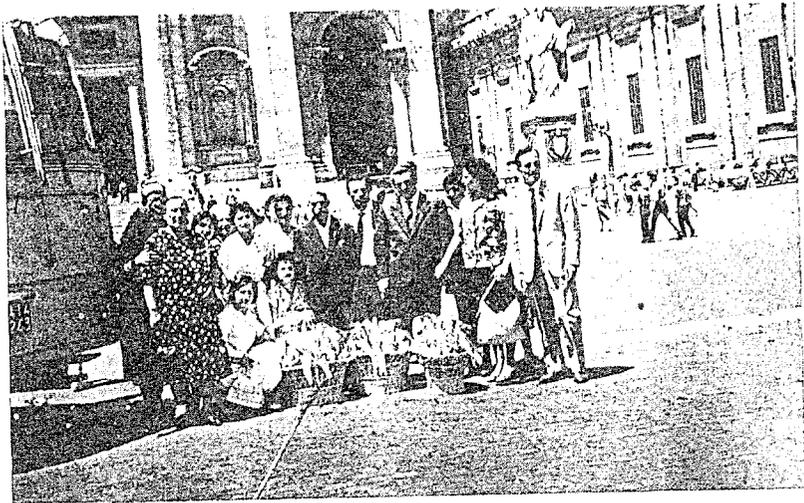
Un riconoscente ringraziamento esprimiamo alle Autorità locali, ai medici, agli Scaut di Napoli e di Angri e a quanti si sono messi generosamente a disposizione per la felice riuscita del Raduno.

P. BERNARDINO M. CASABURI  
Assistente del Gruppo

### La città di Pagani ai piedi del Papa

Uno spettacolo esemplare è stato offerto dalla cittadinanza di Pagani, che grata per la benevolenza del Santo Padre Giovanni XXIII, dimostrata verso S. Alfonso nel sacrilego furto e nella profanazione delle venerate Reliquie del Santo con la Sua Augusta e confortatrice parola e col dono dell'anello, il giorno 22 giugno con a capo le Autorità Cittadine, il Sindaco dott. Tramontano, l'on.le Bernardo D'Arezzo, nobili professionisti, la Gioventù Redentorista di Torre del Greco — Colle S. Alfonso — di S. Angelo a Cupolo, di Lettere, i Rettori di vari Collegi e molti Redentoristi, in numero di settecento persone hanno prestato devoto e filiale omaggio al S. Padre.

Il Superiore Provinciale, P. Domenico Farfaglia, ha offerto al Pontefice due volumi



agiografici legati in pelle bianca in fregi oro cioè la Vita di S. Alfonso e quella di S. Gerardo Maiella.

Sono stati offerti al Papa tre elegantissimi cesti di agrumi: due di arance meravigliose e uno di limoni, confezionati artisticamente dalla competenza e dalla capacità indiscutibile della famiglia di Gemaro Grimaldi. Chiusi in carta celofana erano come sigillati da nastri bianco giallo, i gloriosi colori della bandiera pontificia.

#### Una lettera dal Vaticano

Segreteria di Stato di S. Santità  
N. 39801

Dal Vaticano, li 1 luglio 1960

Rev.mo Padre,

La Paternità Vostra Rev.ma ha omiliato in filiale omaggio a Sua Santità due volumi agiografici, ossia la vita di S. Alfonso M. de' Liguori e quella di S. Gerardo Maiella. L'Augusto Pontefice la ringrazia delle due pubblicazioni, intese ad illustrare le figure del Fondatore della Congregazione dei Redentoristi e di un celebre Santo della stessa Congregazione e della medesima Provincia, cui Ella appresiede.

Nel comunicarLe quanto sopra, mi valgo dell'occasione per confermarLe con sensi di religioso ossequio

della Paternità Vostra Rev.ma  
Dev.mo nel Signore  
ANGELO DELL'ACQUA  
Sostituto

Rev. Padre  
P. Domenico Farfaglia  
Superiore Provinciale della Congregazione  
del Ss.mo Redentore

Pagani

★  
Fanciulli e fanciulle

delle nostre

Scuole Catechistiche

incontra a Gesù

nel maggio di Maria



## La festa dell'innocenza

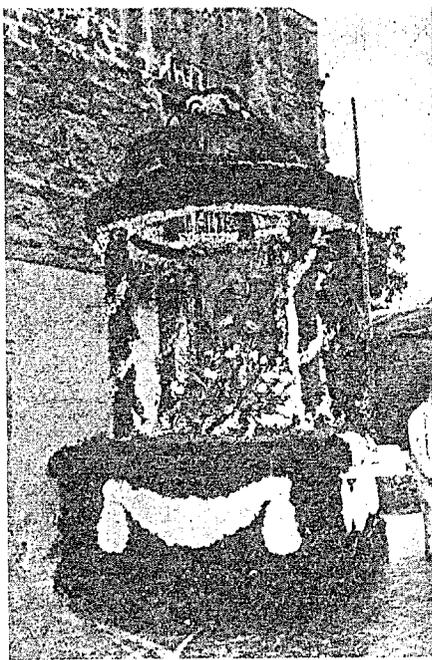
I gai e vispi fanciulli delle nostre scuole catechistiche cittadine e rurali, in un alone di luci e tra il profumo dei fiori, entusiasti e raccolti hanno affollato la Basilica per accostarsi a ricevere la Prima Comunione e molti anche il Sacramento della Cresima.

## Innalzamento del Panno di S. Alfonso

Sabato giorno dedicato alla Visitazione di Maria SS. nel pomeriggio ha avuto luogo l'innalzamento del Panno di S. Alfonso in precedenza delle feste Patronali che si svolgeranno dall'1 al 3 agosto.

Davanti alla Basilica è stata trasportato il carro floreale preparato con ogni cura e diligenza dalla passione dei signori Grimaldi che ormai da anni hanno evocato a sé questo diritto per la devozione che li lega a S. Alfonso.

Presenti il Sindaco dott. Tramontano, alcuni membri della Commissione dei festeggiamenti, alcuni Padri, il quadro del Santo è stato benedetto e poi è sfilato attraverso le cittadine fra gli applausi e gli cmaggi dei devoti paganesi.



Carro floreale Grimaldi

## NELLA PACE DI CRISTO

Angri: Teresa Orlando maritata Vicidomini, madre del nostro P. Pasquale, del nostro studente Gerardo e del nostro novizio Giovanni, lascia un ricco esempio di semplicità e bontà.



### Elenco dei Cooperatori defunti

Lieto Domenico, Sorbo Angela Maria, Lieto Angelina, Iannutti Concetta, Lieto Andrea, Lieto Salvatore, Santillo Pasquale, Gaglione Carolina, Santillo Clemente, Scognamilla Teresa, Peccerillo Pasquale, Peccerillo Francesco, Peccerillo Gactano, Peccerillo Emelia, Peccerillo Ermerinda, Peccerillo Lisetta, Martucci Giuseppina, Stasio Antonio, Palumbo Maria, Natale Filemena, Pianese Antonio, Limongelli Luigi, Aletch Giuseppe, Viggiano Maria, Esposito Gelsomina, Santillo Francesco, Nocera Filomena, Natale Nicola, Bottone Arnita, Bumpane Carolina, Di Taprio Elpudio, Maddaluna Giovanni, Lieto Anna, Saputo Vincenzo, Comuni Luca, Riola Giuseppina, Di Crescenzo Giulia, Lieto Antonio, Lieto Antimo, Di Marcello Caterina, Merola Salvatore, Granatelli Giuseppe, Natale Gregorio, Santillo Costanza, D'Amore Antonio, Giordano Rosa, De Palma Antonio, Magliaro Anello, Sazio Pasquale, Galdo Giovanna, Mezzarella Giuseppe, Evangelista Antonio, Maria Lepore, Nicola Carpineto, Antonio Carpineto, Giacomo Carpineto, Sozio Fiore, Leone Giovanna, Marro Mafalda, Zullo Augusto, Ragucci Nicola, Milanese Angela, Milanese Luigi, Milanese Maria Giuseppina, Marro Angelina, Moscatiello Fiore, Iuliano Clementina, Marra Antonio, Caporaso Angelina, Befi Ferdinando, Befi Nicolina, Petraglia Elena, Valente Ernesto, Raviele Incoronata, Raviele Orsola, Marro Giovanni Antonio, Moscatiello Giovanni, Moscatiello Milanese Cecilia, Moscatiello Lorenzo, Moscatiello Antonio, Masciolo Maddalena, Del Giudice Filomena, Torricelli Antonino, Olivieri Santa, Corso Giovanni, Corso Maddalena, Rosiello Rosina, Masiello Isabella, Soliteo Michele, Giarrusso Giuseppe, Dell'Erba Antonietta, Caizzi Margherita, Filomena Laterza, Fortunata, Rosa Lippolis, Giovanni Sabato, Clemente Giorgio, Clemente Michele, Cariglia Carmine, Dilella Maria.

Il 30 giugno alle ore 18 nella Basilica ad iniziativa del sig. Sindaco di Pagani ed a nome di tutto il Comune si è svolto un solenne rito funebre officiato dal M. R. P. Rettore e dalla Comunità dei Padri Redentoristi in suffragio del prof. dott. *Giuglielmo Mondio*, nato a Messina il 15-8-1862 e morto a Salerno il 7-6-1960.

Professionista di elette doti, di profonda e vasta cultura, di mente aperta; Direttore per oltre 30 anni dell'Ospedale Psichiatrica di Messina lascia luminosa orma della sua azione per il bene dei poveri sofferenti.

Al degno figliuolo Dott. Umberto Mondio, Prefetto di Salerno, ed a tutti i familiari la «Rivista S. Alfonso» ed i Redentoristi porgono le espressioni del loro cordoglio e l'assicurazione delle loro preghiere.



Gragnano: Domenico Cuomo fu Catello ricordato vivamente dall'amico che ancora lo piange Alfonso Marrazzo da Pagani.

Direttore Responsabile: P. Vincenzo Cimmino C. SS. R.  
Se ne permette la stampa: P. Domenico Farfaglia, Sup. Prov. C.S.S.R.  
Imprimatur: Nuc. Pagan, die 22-7-1960 † Fortunatus Zoppas Episc.  
Autorizzata la stampa con decreto n. 29 del 12 luglio 1949  
Industria Tipografica Meridionale - Napoli (Palazzo Borsa) - Telefono 20.068

# NEL CUORE D'ORO

\*

## Pagani

- Zelatrici Apostolato della Preghiera - Basilica . . . . . L. 20.000
- Aspiranti Zelatrici Ap. Pr. Basilica L. 5.000
- Forehia di Cervino
- Dot. Piscitelli Carmine . . . . . L. 10.000
- S. Vito di Cava
- Santofiello Anna . . . . . L. 5.000

*Il tuo nome non ancora è riposto nel Cuore d'Oro accanto a S. Alfonso.*

*Una OFFERTA generosa scolpiti il tuo nome nel Cuore grande di S. Alfonso che proteggerà la tua famiglia, benedirà i tuoi figli e accompagnerà te nel cammino della vittoria...*

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni  
**Servizio dei Conti Correnti Postali**

*Certificato di allibramento*

Versamento di .....  
 eseguito da .....  
 residente in .....  
 via .....  
 sul c/c N. 12/9162 intestato a:  
**Periodico « S. ALFONSO »**  
 (Salerno) PAGANI  
 Addi ..... 19.....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Bollo a data dell' Ufficio accettante

del bollettario ch 9

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni  
**SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI**

Bollettino per un versamento di L. ....

Lire ..... (in cifre)  
 ..... (in lettere)

eseguito da .....  
 residente in .....  
 Via .....  
 sul c/c N. 12/9162 intestato a:

**Periodico « S. ALFONSO », - Salerno (Pagani)**

nell' Ufficio dei conti correnti di .....  
 Firma del versante Addi (1) ..... 19.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. ....

Spazio riservato all'Ufficio dei conti correnti

Bollo a data dell' Ufficio accettante

Cartellino del bollettario  
 L'Ufficio di Posta

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni  
**SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI**

Ricevuta di un versamento

di L. .... (in cifre)

Lire ..... (in lettere)

eseguito da .....  
 sul c/c N. 12/9162 intestato a:

**Periodico « S. ALFONSO »**  
 (Salerno) PAGANI

Addi ..... 19.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. ....

numerato di accettazione

L'Ufficio di Posta

Bollo a data dell' Ufficio accettante

La presente ricevuta non è valida se non parla nell'apposito spazio il cartellino numerato.

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

Indicare a tergo la causale del versamento

## AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un c.c. postale.

Chiunque, anche se non è correntista, può effettuare versamenti a favore di un correntista. Presso ogni ufficio postale esiste un elenco generale dei correntisti, che può essere consultato dal pubblico.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiestro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa) e presentarlo all'ufficio postale, insieme con l'importo del versamento stesso.

Sulle varie parti del bollettino dovrà essere chiaramente indicata, a cura del versante, l'effettiva data in cui avviene l'operazione.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrazioni o correzioni.

I bollettini di versamento sono di regola spediti, già predisposti, dai correntisti stessi ai propri corrispondenti; ma possono anche essere forniti dagli uffici postali a chi li richieda per fare versamenti immediati.

A tergo dei certificati di allibramento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'ufficio conti correnti rispettivo.

L'Ufficio postale deve restituire al versante, quale ricevuta dell'effettuato versamento, l'ultima parte del presente modulo, debitamente completata e firmata.

Industria Tipografica Meridionale - Napoli - Tel. 320.068

Spazio per la causale del versamento

**Questa mia offerta è per i restauri della Cappella di S. Alfonso.**

Parte riservata all'Ufficio dei conti N. .... dell'operazione.

Dopo la presente operazione il credito del conto è di L. ....

Il Controllore

Bollo

La Rivista mensile di Apostolato S. ALFONSO  
Leggere, diffondere, sostenere

## OFFERTA DEI COOPERATORI

**Prato P. V.:** Iuliano Maria in Freda 100, Guerriero Alberico 100, Sementa Filomena 200, D'Onofrio Mariannina 200, Cimpelli Teresina 100, Gemendo Genoveffa 100, Pugliese Filomena 200, Giardiello Filomena 900, Aufieri Enrichetta 100, Sementa Mariannina 600, Lepora Angelina 100, Perrotti Francesco 500, Bellorusso Dora 500, Fabbro Nunziatina 100, De Rosa Saveria 200, Gennerazzo Rosa 200, Ciamillo Maria 500, De Rosa Margherita 400, Petrillo Maria 400, De Rosa Adamo 100, Monica Agostino 100, Medugno Alfonso 100, prof. Consolazione Antonio 100, Scanelli Diamante 100, Mercadante Gaetano 100, Zabeti Rosa 100, D'Onofrio Fiore 100, Sementa Luigi 100, Fre-Lucrezia 100, Ripa Pietro 500, Colucci Pasquale 300, Battaglini Mario 200, Mauriello Amelia 200, Renna Maria 300, D'Onofrio Filomena 200, Blasi Maddalena 200, Amendola Angela 100, Cubitosi Mariannina 100, Monica Genoveffa 200, Gaeta Rosaria 200, Battaglini Mariannina 100, Meluccio Linda 1000, Cubitosi Mariannina 500, Meluccio Giuseppina 100, Spano Gaetano 100, Barbatì Michele 300, Ciullo Luigina 100, D'Onofrio Serafina 100, Consolazione Rosa 500, Carpentieri Giuseppe 200, Sementa Florindo 200, Sementa Maria 200, Sementa Giuseppe 200, Alfieri Spano Ester 500, Gaeta Pasquale 500, Gaeta Giuseppe 500, Colucci Carmela 100, Blasi Giacomo 200, Romano Rosetta 100, Fusulo Carmela 150, Agnino Maria 100, Losco Concetta 100, Petrillo Carmela 100, Tenneriello Pasqualina 100, Medugno Angelina 100, Donadio Maria 150, Sabina Trezza 100, Campanile Aurelia 100, Sementa Mina 100, Donadio Giuseppe 100, Donadia Carmela 100, Spano Errico 100, Lepore Maria 200, Rotondi Teresa 100, Zugulo Elvira 100, Giardiello Carmela 150, Fabbro Assunta 200, Ripa Giacomo 100, Maria Amelia 100, Freda Angelina 100, Freda Ida 200, D'Onofrio Freda Pasquale 700, De Rosa Filomena 100, Ascalese Rachele 100, Pisano Pasqualina 100, Caporizza Antonietta 300, Silano Caterina 200, Bernardino Antonietta 300, Vitale Luigi 300, Ripa Colomba 100, Aitaro Aimonio 100, Iu-

liana Filomena 100, De Rosa Angelina 100, Mellucci Ida 100, Consolazione Mariannina 100. **Qualiano:** Fele Gerardo 200.

**Resina:** Romano Elisa 500, Sannino Ciro 200.

**Rotondella:** Lattitaga Antonietta 100, Fittipardi Domenica 100.

**Salerno:** Vittori Guida «Olivetti» 100, Germano Attilio 200, Mellace M. Teresa 300.

**Saragnano:** Santulli Lia 200.

**Satriano:** Sentieri Anna 250, prof. Nicola e Menina Ruggiero 500.

**Scafati:** Aiello Anna 200.

**Sellia:** Cosco Giacinto 500.

**Settorgiano:** Faldo Franceschina 100, Tinello Martino 300, Iuliano Angelo 500.

**Sinano:** Alberti Fortuna 200, Donnarumma Ciro M. Grazia 500, Benedetto Costanza 500, Ascalesi Emilia 300, Novarra Virginia 300.

**Sicci:** Lepore Carmela ved. D'Elia 300, Nobile Amelia 300.

**S. Angelo a Cupolo:** Panella Giovanni 200.

**S. Giorgio:** Lepore Emma 400, Tarallo Rosa 1000, Borrelli Giuseppina 100.

**S. Lorenzo:** De Vivo Carolina 300, Modesto G. 200, Tedesco Antonio 500, Attianese Alfonso 100, Bruno Pio 100.

**S. Pietro al Tanagro:** Iannelli Angelina 4000.

**S. Pietro in Guarano:** Greco Giuseppe 200, Bucchieri Iolanda 200, Fenaro Carlo 200, De Seta Serafina 200.

**S. Marzano sul Sarno:** Vaccaro Luisa 500.

**S. Potito Ultra:** Abruzzese Mariannina 200.

**S. Paolo Belsito:** Foglia Addolorata 400.

**Terzigno:** D'Agostino Teresa 500, Acitro Raffaele 500, Giordano Gemma 100.

**Vallelonga:** Scoppa Anna M. 200.

**Vallo della Lucania:** Giordano Adelinda 100.

**Vico del Gargano:** Giuliacio Maria 500, Virgilio Gaetano 150, Di Fine Lorenzo 500, Prolino Teresa 150, Centonora Lucia 500.

**Volla:** Guastafierro Pina 300.

## ATTENZIONE !...

### CASA ESERCIZI S. ALFONSO

Siamo lieti di annunziare la riapertura della casa di Esercizi per il Clero e per i laici nel nostro Collegio di Pagani, accanto alle Reliquie di S. Alfonso, in un'atmosfera di pace e di elevazione.

Al prossimo numero informazioni di un servizio speciale.

LA DIREZIONE